

19 - La fede dei discepoli sul mare

“Chi è costui?”

(Matteo 8,27 - Marco 4,41 - Luca 8,25)



Chi è costui? 340 d.C. - Mausoleo di Santa Costanza, Roma

Il miracolo della tempesta sedata è una tappa fondamentale nel cammino di fede dei discepoli di Cristo. Gesù vuol passare all'altra riva del mare di Galilea (presso genti straniere, pagane); tutti sono sulla stessa barca. Ma il vento cambia le condizioni climatiche sul lago e la tempesta suscita grande preoccupazione.

Gesù, stanco, dormiva. I discepoli lo svegliano terrorizzati, sorpresi dalla sua indifferenza.

Sapevano che era un grande Profeta, che aveva scacciato demoni, salvato moribondi, guarito paralitici, restituito la vita al figlio di una vedova... ma cosa avrebbe potuto fare in una calamità così grande?

Avviene l'assolutamente imprevedibile: *“Destatosi, minacciò il vento e le acque in tempesta si calmarono”*, cui segue un rimprovero: **“Dov'è la vostra fede?”**. Se avessero capito davvero chi era il loro Maestro, non avrebbero dubitato della salvezza.

L'episodio rappresenta una tappa basilare del cammino di fede dei discepoli e anche di tutti noi.

Fede è aver fiducia, sempre, in ogni situazione, in ogni caso anche il più assurdo, anche nel tunnel più buio.

E l'episodio si conclude con la domanda che, impauriti e stupiti, si fanno l'un l'altro: **“Chi è costui?”**.

Certo i vangeli sono una variegata risposta a un tale interrogativo, anzi sono nati per dire chi era Gesù, il Verbo di Dio incarnato che non avremo mai finito di scoprire.

È un fatto inedito, ma non poi tanto peregrino, se riandiamo con la memoria alle pagine del primo Testamento, dove erano attestati prodigi di natura ad opera di Dio (il passaggio attraverso il Mar Rosso, il dono della manna nel deserto).

Ciò significa che, **se Gesù opera in maniera analogo, Egli è non solo uomo, ma veramente anche Dio.**

Inoltre se tutto (l'uomo, la natura, il cosmo) esiste in lui e grazie a lui, Gesù può certamente “sgridare” il vento e le acque in tempesta ed eliminare il pericolo di vita per chi stava sulla barca allagata. **Qui la fede dei discepoli fa davvero un salto di qualità.**

Oltre agli elementi della natura, Gesù aveva dovuto “sgridare” anche loro e richiamarli ad una fede più profonda e matura.

Il cammino della fede è irto di difficoltà, dubbi, passi indietro ed è lungo, probabilmente quanto la nostra vita.

Loro stessi, davanti a un Gesù accusato, incarcerato, torturato e messo a morte, andranno in crisi, fuggiranno, pensando di essersi sbagliati sul suo conto. Perfino quando lo incontrarono risorto, *“dubitarono”*.

La nostra fede sarà veramente completa quando, paradossalmente, non ci servirà più perché, varcata la soglia del tempo, avremo la visione diretta della Trinità!